

## **"L'Italia punti sul Piano Bergoglio, non su Mattei**

intervista a Stefano Ciafani, a cura di Nicolas Lozito

in "La Stampa" del 2 dicembre 2023

«Questa Cop potrà dirsi un successo solo se saremo in grado di fermare la corsa ai combustibili fossili», spiega Stefano Ciafani, presidente di Legambiente. L'associazione ambientalista, in congresso proprio in questi giorni, ha lanciato la petizione "Stop fossili, start rinnovabili" e pubblicato la mappa dei siti della transizione energetica da rilanciare.

### **La premier Meloni a Dubai ha sposato la causa climatica. L'Italia come si posiziona?**

«Ufficialmente la linea del nostro Paese è allineata a quella europea, con gli stessi obiettivi di riduzione delle emissioni. Ma allo stesso tempo non frena in nessun modo, anzi accelera, sull'utilizzo di fonti inquinanti, in particolare il gas».

### **Il governo vuole diventare hub del gas per tutta Europa. Per lei non è un vantaggio competitivo?**

«L'ormai famoso "Piano Mattei" della premier, citato anche ieri, è anti-storico. Già dal nome, perché Mattei fu un innovatore, ma settant'anni fa. Noi oggi dovremmo farci portatori del "Piano Bergoglio", una strategia per rendere l'Italia l'hub delle rinnovabili».

### **È possibile puntare solo sulle rinnovabili per la sicurezza energetica?**

«Il nostro Paese ha tutto il necessario, ora dobbiamo metterci in moto. Altrimenti saremo costretti a inseguire e pagare le conseguenze. Rischiamo di perdere il treno della competitività mondiale».

### **La maggioranza critica spesso le politiche verdi, giudicate troppo "ideologiche". Perché?**

«Gli ambientalisti chiedono una transizione giusta che non lasci nessuno indietro; ma la stessa richiesta è fatta da chi vuole rallentare il processo. Chi oggi si scaglia contro il Green Deal europeo, la direttiva case verdi, le auto elettriche, un giorno si lamenterà che tutte le tecnologie arriveranno da altri Paesi. Oggi possiamo ancora diventare leader del settore».

### **La Cop di Dubai è partita tra molte contraddizioni. A cosa stare attenti?**

«Veniamo da anni di crisi: la pandemia, le guerre. Il clima rischia di passare in secondo piano. Ma la nostra attenzione deve essere massima perché altrimenti lasciamo spazio agli speculatori del petrolio e del gas. La pace e la salute del Pianeta, invece, vanno a braccetto: proteggendo una, salvaguardiamo l'altra».